

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 22 Febbraio 1877

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

Col 1° marzo 1877 la Direzione del *Bacchiglione* viene assunta dall'egregio nostro amico, il prof. Antonio Bonaldi.

Per corrispondere e sempre più meritare le simpatie del pubblico, col 1° marzo il *Bacchiglione* aumenterà di nuovo e sensibilmente il suo formato: si comporrà in cinque colonne e muterà i caratteri della intestazione.

Il *Bacchiglione* ha assunto come corrispondente ordinario a Roma un chiaro pubblicista di quella città, che vivendo nel mondo politico informerà esattamente i nostri lettori di ogni importante avvenimento.

Il *Bacchiglione* si è assicurata la collaborazione, per la parte parlamentare, di parecchi deputati alla Camera.

Gli antichi amici di Padova e di tutto il Veneto continueranno la loro preziosa cooperazione, sia con speciali articoli che con apposite corrispondenze — avendo a cura principale gli *Interessi Veneti*, che saranno trattati in appositi articoli, dovuti ai migliori delle varie Province della Regione.

Anche per la parte letteraria, il *Bacchiglione* si è assicurato il concorso del chiarissimo Giuseppe Valerio Bianchetti, che ha già cominciato la pubblicazione del suo brillante *Viaggio*, e quello di una eletta di giovani concittadini che continueranno gli studi e le critiche cominciate dal *Signor Furfantare*, da *Franciscus*, ecc.

Sarà curata la miglior scelta e varietà dei romanzi, che si pubblicheranno di seguito, senza larghe lacune.

Le rubriche *notizie varie*, *un po' di tutto*, *arti belle* verranno trattate con interesse da appositi incaricati.

Il *Bacchiglione* mantiene gli stessi prezzi d'abbonamento, epperò invita tutti coloro i quali credono alla necessità che nel Veneto viva qualche giornale *progressista* ben fatto, capace di difendere i nostri interessi e l'autorità della Regione, a strin-

gersi intorno a lui, perchè tanti sacrifici e tante cure non riescano infruttuose.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'interpellanza sul Macinato

Ieri abbiamo ricevuto il sunto telegrafico della seduta della Camera, in cui fu svolta l'interpellanza dell'on. Savini sull'imposta del macinato, ma era così inconcludente ed indeterminata che non bastò a formarci il più superficiale criterio di quanto fosse veramente accaduto, e quello che più importava delle dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio.

La inconcludenza però e l'indeterminatezza del telegramma ci inducevano a sperar poco di buono. Dicevamo a noi medesimi: se l'on. Depretis avesse fatto qualche dichiarazione confortante a proposito della tassa sul macinato, certo il telegramma non avrebbe mancato di informarcene con la maggiore chiarezza, con la più gran sollecitudine. Chè anzi non solo non avrebbe mancato di far ciò, ma molto difficilmente si sarebbe astenuto dal magnificare le parole dell'on. Presidente del Consiglio esagerando — quando fosse occorso — e la loro importanza e la loro estensione.

Oltre a ciò, l'on. Savini aveva ritirato la risoluzione presentata come corollario della sua interpellanza, e questo fatto, invero poco frequente, ci significava che l'unico risultato ottenuto fosse stato quello di aver perduto inutilmente il tempo prezioso di una seduta della Camera.

Con queste previsioni nell'animo attendemmo i giornali di Roma.

I giornali di Roma sono venuti..... ma le previsioni non se ne sono andate.

Vero è che l'on. Presidente del Consiglio dimostrò coi fatti e colle cifre quanto l'amministrazione attuale sia migliore delle precedenti, imperocchè disse che mentre al 18 marzo vi erano ben settemila mulini chiusi, oggi non ve ne sono più di duemila, e mentre in tutti gli anni passati si solevano intentare migliaia e migliaia di liti quest'anno non se ne son viste più di duecento.

Vero è parimenti che l'on. Presidente del Consiglio fece una confortante ed aurea pro-

sembravano cortigiani immobili e silenziosi che attendessero l'alzata del re. Sotto alcuni dei suoi aspetti meravigliosi, la campagna sembrava una bella donna che si apparecchiava per ricevere il suo sposo; ella spiegava la sua capigliatura di bionde risaie, atortigliavasi al collo un fiumicello sinuoso simile ad una collana d'argento, — faceva sorgere dal mezzo di due colline, della base dei tronchi superbi di aloè che si dilatavano a formare un bel mazzo da fidanzata; e la prateria rassomigliava ad una veste di cachemire coperta di mille fiori. Quando il sole, che si leva ogni giorno da seimila anni, per godere egli solo di questo paesaggio sconosciuto e sublime, quando il raggianti sposo di questa natura si mostrò dietro le cime del monte *Bleu* a guisa di un occhio splendente che si schiudesse in mezzo alla fronte di un gigante, tutta la campagna sembrò commuoversi sotto i baci ardenti dell'astro, gli alberi i fiumi, le cascate, gli uccelli, i torrenti, i fiori, le valli, le colline mandarono al cielo un'armonia simile all'inno con cui il creato salutò la prima aurora.

I nostri due viaggiatori dimenticarono per lungo tempo la fatica e la fame dinanzi a questo spettacolo meraviglioso; ma ritornarono

messa, quando disse che verso il 15 di marzo presenterà la situazione del Tesoro e che in essa risulterà una eccedenza di 20 milioni nel bilancio dello Stato.

Vero è infine che lasciò intravedere prossime le speranze della limitazione e della graduale estinzione del corso forzoso.

Ma tutto ciò non distrugge per nulla, ed anzi aggrava il fatto che intorno all'abolizione del più infame dei balzelli l'on. Presidente del Consiglio non lasciò balenare neppure l'ombra della più lontana speranza.

Abbiamo detto che lo aggrava, e lo ripetiamo, imperocchè si vede che il Ministero pensa a togliere prima il corso forzoso che l'imposta sul macinato.

Tutti sanno come l'onorevole Seismit-Doda si sia occupato molto del corso forzoso ed abbia scritto su di esso una lunghissima relazione, la quale fu causa di pungenti epigrammi al suo indirizzo da parte degli avversari di umore allegro. Ci vorremmo ingannare, ma nel vedere che vien data la preferenza al corso forzoso in paragone del macinato, siamo grandemente inclinati a credere che non vi siano del tutto estranee le influenze di un malissimo inteso amor proprio personale.

L'on. Savini aveva proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Ministero consacrerà alla graduale abolizione della tassa del macinato tutte le possibili economie, e le maggiori entrate, non escluse quelle risultanti dalla tassa stessa, passa all'ordine del giorno. »

Perchè non venne accettato dal Ministero? Perchè le economie e le maggiori entrate devono essere invece applicate alla graduale abolizione del corso forzoso!

La sinistra si riunirà fra giorni a fine di vedere quale condotta debba assumere verso il Ministero per questa sua ostinazione riguardo al macinato, e noi siamo certi che non la vorrà approvare.

L'on. Depretis disse all'on. Savini che parlò da poeta e da romanziere come egli è.

Per dire il vero, la mozione che era stata presentata dall'on. deputato di Tolentino e che abbiamo riferito più sopra, non ci sembra nè da romanziere, nè da poeta; ma che cosa

ben presto alla realtà della vita scoprendo con spavento che questa natura così bella era piena di inganni e che il suo splendore acccecava. Nulla in tutto ciò che essi vedevano ricordava loro uno solo dei luoghi percorsi nella vigilia colla carovana dei cacciatori; essi camminavano per una terra sconosciuta ed i loro occhi che interrogavano l'infinito dell'orizzonte non incontravano nè un albero isolato, nè un accidente di terreno, nè una forma spiccata di collina ch'essi avessero già scoperto uscendo dall'abitazione di Tinnevely. Decisamente essi erano separati dalla costa di Madras per mezzo di una catena di montagne e la loro corsa affanosa e cieca della notte gli avea trascinati sotto un altro cielo e verso le sponde di un altro mare.

Il paese che essi traversavano li colpiva per un poco a cagione della sua singolare bellezza; nulla a primo colpo d'occhio annunciava il deserto; e non era quella la vallata del Nilo o la foresta vergine dell'America o qualche altra di queste contrade, che son piene degli orrori della solitudine, e avvertono il viaggiatore di non avventurarsi in questi domini della desolazione.

In questa parte dell'India, la terra sembra coltivata con cura, irrigata con amore, si at-

potrebbe rispondere l'on. Depretis se gli si dicesse invece *Traditore del suo Re?*

Gli è qualche cosa di più che dirgli poeta o romanziere!

Eppure l'on. Depretis, quando si trovava ad essere semplice deputato, affermò a Stradella che l'imposta sul macinato era *incostituzionale* ed anzi la *negazione stessa dello Statuto* il quale sancisce la proporzionalità delle imposte agli averi.

O bene, non è *traditore del suo Re* quel Presidente del Consiglio dei ministri che mantiene in vigore una legge contraria alla Costituzione fondamentale dello Stato?

Altro che poeta o romanziere!.....

Pei pretori

Nella tornata del 20 dicembre i senatori Bembo e Pepoli interrogarono il ministro guardasigilli sulla sue intenzioni riguardo la condizione economica dei pretori.

Il ministro rispose che se sarà accolto favorevolmente il progetto che intende presentare al Parlamento per modificare l'ordinamento della giustizia correzionale, se ne riprometterebbe una notevole economia da poter rivolgere a beneficio della classe dei pretori e sotto tale condizione prese impegno di presentare senza ritardo un progetto di legge pel miglioramento dello stipendio dei pretori.

Il Pesatore

Ecco la descrizione del *Pesatore* di Depretis al quale auguriamo una celebrità meno sinistramente famosa del *Contatore* di Sella:

È una macchina molto semplice la quale consiste in una bilancia che da un lato ha il peso e dall'altro una coppa che riceve il grano che cade dall'alto. Quando il grano raggiunge il chilogramma, od i novecento grammi, come è il caso del pesatore messo in azione stassera, la coppa si abbassa e si rovescia versando il grano nell'occhio della macina. — Nel tempo stesso un'asta metallica chiude l'apertura superiore sicchè il grano cessa di cadere. Rial-

tende ad ogni passo di veder arrivare gli agricoltori ed i taglialegna, ovvero di scorgere dietro il fitto degli alberi un campanile di villaggio, o una vasta fattoria, animata da una allegra famiglia di contadini. Lo spavento vi coglie alfine, quando avete riconosciuto che tutta questa ricchezza non appartiene ad alcuno; che questi alberi crescono e fruttano, queste colline si coprono di verde amanto, questi fiumicelli sovrano placidamente, queste praterie si coprono di fiori per le tigri, le iene, i leoni e gli elefanti, soli sovrani di questa splendida regione, antica figlia del mare e del sole.

Le frutta selvatiche che pendevano dagli alberi in questo gran verziere della natura non davano che un passeggero ristoro alla fame dei nostri due viaggiatori. L'orizzonte si apriva dinanzi a loro colla medesima infinita uniformità, in sei ore di rapida corsa non se ne sarebbe toccato il termine; le montagne venivano dopo delle colline, le pianure dopo le montagne, le foreste dopo delle pianure, le praterie dopo delle foreste, le nude rocce dopo delle praterie, si aveva sempre dinanzi una campagna infinita, qua coperta di splendida verdura, là desolata da aridità spaventosa.

(Continua)

Appendice

N. 12

EVA

Romanzo di GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

Anzitutto orientiamoci, il sole sta per sorgere là... l'abitazione della bella vedova è quindi in questa direzione, rimpetto a noi, a mezzogiorno... Oh! ecco là al nord, se non isbaglio, il monte dei Pastori, dove abbiamo fatto una caccia così bella... Bisogna discender al piano e camminar dritti... Andiamo... arriveremo sempre in qualche luogo.

Il sole non era sorto puranco, ma la campagna era già inondata di quella luce rossastra che splende prima che l'astro comparisca. Si vedevano in lontananza correr via tra i vani delle boscaglie, o nelle gole delle vallate delle orribili forme di mostri indiani, ebbri di sangue, che s'affrettavano di raggiunger le loro tane; come se la natura avesse lor proibito di sturbare colla loro presenza la dolce serenità dell'aurora. Gli alberi giganteschi disseminati senza numero sopra un piano senza limiti,

zandosi la coppa, l'asta si ritira e l'apertura rimane libera ed il giuoco si ripete finchè il pesatore resta in azione.

Un indice segna le pesate le quali possono giungere fino al milione. Al pesatore si può aggiungere una piccola macchinetta, il saggiatore, la quale serve per indicare la natura del grano macinato e per la rimacinazione la quale naturalmente non va soggetta a tassa.

La macchina è abbastanza semplice e robusta: ma pare a me che debba costar parecchie centinaia di lire. — Il ministro ed i membri della commissione ritengono però che si potrà ottenere al prezzo di lire 150.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il Comitato ed alcuni componenti della Società del Carnevale diedero un banchetto ai sottufficiali del 71° reggimento.

— Nel palazzo Widmann avvenne un furto ingente di argenteria.

— Avvenne una dimostrazione di un centinaio circa di artisti della Fenice contro la Presidenza e la Società del Teatro: al maestro Acerbi che si recò dalla Presidenza per perorare la causa dei dimostranti, quella risposta che non cedeva a nessuna pressione.

Per buona sorte non avvennero disordini. I signori di Venezia dovrebbero pensare un po' meno alle feste ed un po' più al dovere di non negare la mercede agli operai.

Verona. — Nella notte dal 15 al 16 il brigadiere dei RR. carabinieri di stazione a S. Pietro Incariano, certo Stefano Gavosto, suicidavasi, esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

Rovigo. — L'adunanza del club liberale fu poco numerosa; si trattò la riforma dello Statuto che poi si delegò ad apposita commissione, ed altra commissione fu eletta per studiare il progetto di legge sulla riforma della legge comunale e provinciale.

— Per oggi (21) era convocata l'Associazione costituzionale in casa del suo presidente Gobbi per trattare sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Cittadella. — Un amico ci scrive chiedendoci perchè non abbiamo annunciato il voto di fiducia dato dagli azionisti della Banca al signor Antonio De Munari, il quale in seguito al risultato delle elezioni aveva creduto doveroso dimettersi dall'Ufficio di Presidente della Banca stessa.

Rispondiamo all'amico:

Non ci siamo occupati di questo argomento perchè non si credesse che anche i nostri amici portassero dovunque questioni politiche.

Lasciamo agli avversari nostri e del De Munari il triste vanto di far sorgere questioni politiche perfino nelle amministrazioni, il cui andamento può essere seriamente compromesso dall'imperversare dei partiti politici.

Gli azionisti della Banca di Cittadella votando per il De Munari, malgrado che i di lui avversari proprio anche in quell'assemblea lo combattessero per le sue opinioni politiche, diedero prova di un grande buon senso; dal loro voto si trae questa massima: la questione politica deve farsi in cose politiche e non già nelle amministrative.

Cronaca Padovana

Nostra Università. — Alcuni studenti di legge ci pregano di chiedere al Rettorato se non fosse possibile sino a che non sono ultimati i lavori del nuovo fabbricato di destinare un'altra aula in luogo di quella che porta la lettera L per le loro lezioni.

La voce del professore è sempre interrotta dal rumore degli operai, che vociano, cantano, e dai colpi di martello necessari al loro lavoro; e l'attenzione degli alunni è in tal guisa distratta.

Pare anche a noi che la lagnanza sia giusta, e giriamo la preghiera al Rettorato.

Collegio Notarile. — Nel congresso di Roma il nostro Collegio Notarile sarà rappresentato dal dott. cav. Alvise Carazzolo, notaio a Castelbaldo, il quale si è offerto a farlo senza alcuna spesa.

Arresto arbitrario. — Richiamiamo l'attenzione dell'autorità politica sul seguente fatto accaduto giorni sono in Rovolon e che destò giustamente un senso di disgustosa me-

raviglia in quel comune, e in quanti vogliono l'impero della legge e non dell'arbitrio.

Il sig. Sindaco di Rovolon, dott. Antonio Marin nei primi giorni del corrente mese si lamentò di un furto di lire 50.

Senza avere alcuna prova egli gittò i suoi sospetti sui coniugi B. V. e U. L. coi quali aveva precedentemente avute alcune differenze e senz'altro, dimenticando di essere parte interessata, ordinò l'arresto del marito U. L.

Ad edificazione dei lettori pubblichiamo l'ukase del sig. dott. Marin:

Rovolon, 8 febbraio 1877.

Il sottoscritto domanda l'assistenza dei rr. carabinieri per procedere anche di notte alla perquisizione nella famiglia di U. L. di Rovolon, all'oggetto di rinvenire il corpo di reato, cioè il denaro derubato in data odierna, mediante grimaldello nella casa del sig. Sindaco di Rovolon, e di procedere all'arresto dello stesso, qualunque sia l'esito della perquisizione, ciò dietro ordine espresso ed assoluto del sig. Sindaco stesso.

Il Sindaco

f. Antonio Marin.

La perquisizione riuscì a vuoto, ma il povero U. L. ammanettato come un malfattore colto in flagrante reato e già condannato, fu condotto a Teolo e di là alle Carceri di Padova.

Dobbiamo dichiarare per omaggio alla verità che i rr. carabinieri di Stazione in Teolo erano assai perplessi di eseguire questo arresto su un semplice sospetto e dietro ordine della persona che denunciò il furto, ma tanto insistette il sig. Sindaco che accondiscesero.

Tradotto in Padova il detenuto, il signor Giudice Istruttore ordinò l'immediata scarcerazione dell'arrestato, ed iniziò il processo a piede libero come prescrive in simili casi la legge.

È aperto il procedimento e quindi noi ci asteniamo da qualunque giudizio sull'imputato, e sul denunciante, sicuri che l'integerrimo magistrato che regge l'ufficio d'istruzione farà come sempre il dover suo per scoprire la verità.

Non possiamo però astenerci dal chiedere un serio provvedimento per la condotta arbitraria del sig. Sindaco quale ufficiale di polizia giudiziaria; non essendo a nessuno permesso di violare si manifestamente la legge e recare sì grave oltraggio alla libertà personale.

Sappiamo che i due rr. carabinieri che procedettero all'arresto, sebbene riluttanti e giustificati dell'ordine scritto ricevuto, furono puniti dal Capitano comandante la nostra Provincia.

Scioglimento di Consigli Comunali. — Il *Giornale di Padova* annuncia che è ormai pervenuta al nostro Municipio la annunciata Circolare che preavverte lo scioglimento di quei Consigli comunali, che hanno aumentato nel quinquennio di popolazione.

Trattandosi di importante argomento cittadino, facciamo voti che la Circolare venga pubblicata.

Consiglio Comunale. — Il *Giornale di Padova* ha censurato al pari di noi il recente voto della maggioranza del nostro Consiglio comunale sull'accettazione dell'eredità del canonico Rossi a favore dell'Istituto dei Discoli.

Lieti di trovarci d'accordo, almeno una volta, col nostro confratello — noi aggiungiamo che la maggioranza nell'indicata votazione fu notevole e vi fanno parte molti amici del *Giornale di Padova*.

Il prossimo decreto di scioglimento del Consiglio viene adunque opportuno per far scegliere agli elettori, il grano dal loglio.

Istituto dei Discoli. — Abbiamo trovato la chiave dell'equivoco: fra gli opposenti alla proposta della Giunta, in luogo del signor Cristina va indicato il prof. Coletti.

Palazzo delle Debite. — Il Sindaco del Comune di Padova notifica:

Che nel giorno 3 marzo p. v. alle ore 10 ant. presso la Div. II in questa residenza si terrà un'asta pubblica, col sistema della candela vergine, per la locazione triennale di cinque botteghe facenti parte della nuova fabbrica in Piazza Erbe detta le Debite, a partire dal 7 aprile p. v.

La delibera seguirà a favore di chi sarà per offrire il maggior aumento sul dato d'asta previa approvazione della Giunta, e la dichia-

razione per parte dell'offerente dell'uso al quale intende di far servire l'ente o gli enti ai quali vuole applicare.

La scadenza dei fatali viene fin d'ora fissata per il giorno 18 marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

La descrizione ed il capitolato d'onori cui deve sottoporsi il locatario sono ostensibili presso la Div. II Municipale in ogni giorno alle ore d'ufficio.

Un bagno poco piacevole. — Ieri sera verso le nove, in via Santonini nelle vicinanze di Porta Ponte Corvo, avvenne un fatto che avrebbe potuto avere funeste conseguenze. Un tal Antonio Mag... addetto al teatro anatomico della nostra Università mentre si recava a casa sua, e passava appunto per via Santonini, cadde accidentalmente nel fiume vicino. Il tonfo, l'urlo di terrore del poveretto, il suo dibattersi nell'acqua, attirarono sulle rive molta gente; con ogni mezzo si tentò di porre in salvo quell'infelice, e finalmente con molta fatica vi riescirono alcuni bravi popolani.

Uno di loro è stato in direzione del nostro giornale questa mattina a raccontarci il fatto, assicurando che lo spiacevole accidente non sarebbe avvenuto se il Municipio si ricordasse anche degli amministrati che sono lontani dal centro e facesse riattare ed illuminare anche quella strada; senza di che le disgrazie si rinnovano, e non tutte potranno come quella di ieri sera venire scongiurate.

Teatro Concordi. — Un pubblico più numeroso del solito assisteva ieri a sera alla *Celeste* del Marengo — la compagnia fa ogni sera affari migliori, e se lo merita, perchè gli applausi frequenti mostrano come il pubblico sia sempre più contento. Ora un'osservazione ed una preghiera.

La prima si è quella che hanno fatta molti con me, e consiste nel brutto vezzo di volere alterare barbaramente i titoli delle produzioni; mi crede l'egregio sig. Pezzana, che in una città come la nostra il pubblico arriccia il naso al veder la *Celeste* annunciata sotto il titolo reboante di *Il Bersagliere ed il Prete*.

La preghiera poi è indirizzata ai proprietari del teatro, col mezzo mio loro la inviano molti assidui frequentatori del teatro, e consiste nel far accrescere un pochino l'illuminazione del teatro, che è tutt'altro che splendida.

Spero d'essere ascoltato, e a nome dei sudodati frequentatori ringrazio i proprietari.

Teatro Concordi. — Abbiamo assistito ieri sera ad un'ottima *Pamela*. La signora Marchi nella difficile parte della protagonista ebbe dei momenti veramente insuperabili, e lo comprese il pubblico che la applaudì e la volle più volte all'onore del proscenio assieme al signor Brunetti, un perfetto *Lord Bonfil*.

La compagnia va affiatandosi ogni sera di più e ogni sera più piace. Fu applaudito anche il brillante sig. Mancinelli nella bella farsa *Ulisse e Cleopatra*.

Stassera la *Celeste* che per la signora Marchi è un cavallo di battaglia.

Una al di. — Due mariti discorrevano dei pregi delle capigliature delle rispettive consorti.

— La mia, diceva Tizio, ha dei bellissimi capelli; quando li scioglie le scendono fin sui tacchi.

— E la mia, rispondeva Sempronio, li ha ancor più belli, quando li slaccia cadono a terra!

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

22-1848 — Gli austriaci a Milane proibiscono le maschere e decretano la legge marziale.

Onori a Garibaldi

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Parigi ragguagli molto importanti sopra una Conferenza data giorni sono colà in onore di Garibaldi.

Una delle più vaste sale della via Avras — scrive il corrispondente — era piena e stipata in modo che a centinaia gli accorsi avrebbero restarsene di fuori. L'adunanza era presieduta da Louis Blanc, che vedevasi circondato da parecchi deputati come il Greppo, il Cantagrel, e da quasi tutti i consiglieri municipali di Parigi.

Parlò primo il presidente, magnificando il patriottismo, il disinteresse ed anche l'eroismo di Garibaldi. Poi si fe' innanzi Edoardo Lockroy, noto scrittore e deputato della Senna; il quale, avendo tenuto dietro, nel 1860, alla spedizione dei Mille potè parlare a lungo e con piena cognizione di causa.

L'immensa folla degli uditori ascoltava palpitante d'interesse il racconto della titanica impresa, fatto con entusiastico accento dall'oratore, il quale narrò tutte quante le incredibili peripezie di quella epopea; l'imbarco a Quarto; la fantastica traversata sul mare; lo sbarco pericoloso in Sicilia, sotto gli occhi stessi della squadra borbonica; le insperate vittorie di Marsala e di Calatafimi; la portentosa liberazione di Palermo; l'audacissimo passaggio dello Stretto; la fuga di re Francesco II ed il glorioso ingresso dei garibaldini in Napoli.

Gli uditori scoppiarono nei più alti applausi all'udire codesta leggenda, che parve una esagerata tradizione dei tempi mitologici, piuttosto che un fatto vero e contemporaneo. E quando l'oratore aggiunse che «tutta la vita dell'Eroe italiano si compone di un doppio amore, quello della patria e quello della libertà, «da ogni parte delle sale risuonò il grido di «Viva l'Italia! Viva Garibaldi!»

Recentissimo

Non vorremmo che si avverassero le seguenti informazioni particolari del *Secolo*:

«Sappiamo che il progetto sulla ricchezza mobile che presenterà fra pochi giorni il ministro delle finanze, non arrecherà che modestissimo sollievo ai contribuenti, ed anche questo sollievo è vincolato alle condizioni che la tassa — che ora dà il reddito di 180 milioni — raggiunga i 200 milioni.»

Il carattere illusorio di una tale proposta non potrebbe a meno di destare il malcontento del paese.

Al progetto di legge che si sta discutendo alla Camera sulle incompatibilità parlamentari, vennero presentati diversi emendamenti e fra essi il seguente degli onorevoli Maurigi, Varè e Ceconi:

«La nomina a ministro segretario di Stato ed a segretario generale di ministero non fa decadere della qualità di deputato.»

Domenica scorsa ebbe luogo a Bari un meeting presieduto dal prof. deputato Giovanni Bovio, contro la tassa del macinato. Anche a Reggio d'Emilia si terrà, quanto prima, un meeting allo stesso scopo.

SENATO DEL REGNO

(Seduta d'ieri)

Presidenza: TECCHIO

Approvansi i progetti per la pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, per l'approvazione dei contratti di beni demaniali per la concessione del suolo al municipio di Bellano pel monumento a Grossi, e per la spesa dell'ospedale italiano a Costantinopoli.

Dopo osservazioni di Rossi, approvasi la spesa per l'Esposizione di Parigi, e quindi il progetto abrogante l'articolo 566 del codice penale militare marittimo.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Leggesi il verbale della seduta d'ieri.

Cairoli, riferendosi alle parole profferite ieri dal ministro dell'interno dalle quali pareva che si avesse ad argomentare che la commissione per la riforma della legge comunale e provinciale fosse rimproverata di troppa lentezza, crede suo dovere di nuovamente giustificare la taccia appostata.

Laporta ricorda pure altre parole pronunciate dal ministro relativamente alla nomina di parecchi deputati a pubblici uffici, parole che vennero, a quanto gli consta, interpretate poco rettamente e stima dovergliene domandare qualche spiegazione.

Il ministro Nicotera, sebbene vegga da qualche tempo in qua malamente interpretata e intesa quasi ogni sua parola e si sia fatto legge di non darvi importanza alcuna se ciò avviene fuori della Camera, tuttavia trattandosi di interpretazioni ora forse fattene dentro la Ca-

mera, ringrazia Laporta di avergli offerto la opportunità di chiarire i suoi detti, se pure erano dubbi, e dilagare così ogni meno giusta induzione. Egli ripete e nuovamente assevera che ragioni di servizio pubblico lo persuasero a chiamare ad uffici pubblici quattro onorevoli deputati e porli così in condizione di non poter far parte dei due rami del parlamento. Ritiene per fermo che le ragioni che ve lo indussero siano state onorabili per essi e del tutto giustificate da parte del ministero. Rammenta le sue intime relazioni personali con tutti quelli che ebbero impiego e che nomina a titolo d'onore come Gravina, Paternostro, Bresciamorra e Tonarelli.

Dichiara che da niuno di questi ricevette sollecitazioni, né parimenti ne ricevette recentemente da altri. Distingue inoltre i postulanti da coloro che per meriti eminenti possono desiderare di servire in certi uffici dello Stato e infine non crede dover tralasciare di ricordare che anche durante i passati gabinetti non furono infrequenti esempi consimili.

Manfrin prende atto di queste dichiarazioni e quindi approva il verbale.

Prendesi a trattare il progetto pel nuovo regolamento della Camera.

La riforma preposta dalla commissione tanto riguardo al sistema delle tre letture quanto riguardo alle modificazioni della Giunta sopra le elezioni e dei suoi procedimenti, viene combattuta da Minich, Leardi, Melchiorre, Ercole, e in parte o in tutto sostenuta da Griffini Luigi e Manfrin.

Presentansi alcuni progetti fra i quali uno del ministro della marina sull'organico del materiale navale della marina militare.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

20 febbraio.

(E) A voi, fautori della lega per il macinato, non ne dubito punto, farà impressione non bella l'esito avuto ieri dalla interpellanza dell'on. Savini. Il presidente del consiglio ha fatto delle promesse che hanno certo un valore. Un progetto di legge per limitare e sopprimere a poco a poco il corso forzoso, un'altro per scemare gli effetti della ricchezza mobile sulle classi più povere, sono qualche cosa. A che negarlo? Sarebbe un negare l'evidenza.

Ma lo scopo immediato della interpellanza Savini era il macinato, e quanto al macinato abbiamo avuto parole, parole, nient'altro che parole.

Ammetto che questo è già un passo. Otto mesi fa, il Depretis non ammetteva nemmeno la discutibilità del macinato. Oggi torna alle opinioni antiche, e si ricorda che fu tra quelli i quali proclamarono la necessità di abolire l'unico balzello. Il Savini poté persino chiamarlo *infame* per ben due volte, né fuvi alcuno che si scuotesse al duro appellativo.

Ma, in conclusione, il macinato resta; resta col pesatore, e resta nelle proporzioni anche.

Non c'è stata nemmeno la promessa di scemare d'imposta sul grano turco, quella promessa che ci faceva balenare da cinque o sei giorni, e che doveva rappresentare i vantaggi del pesatore.

Il Depretis ha promesso tutto. Sella e Minghetti ficcavano le unghie nelle carni dei contribuenti, a rischio di far venire la piaga a suppurazione; egli s'accontenta di strozzarli colla mano coperta da morbido velluto. Conveniente: si sente meno il dolore, e scommetto che non si griderebbe contro la barbaria turca, se quegli sciagurati di paschi avessero il buon senso di impalare i bulgari od i bosniaci, con pali ricoperti da uno strato di guttaperca. Si sentirebbe meno il freddo del ferro nelle viscere, e si morrebbe più contenti!

In prova di che, il Depretis narrò come di settemila mulini chiusi al 18 marzo 1876, ora non ve ne siano più che duemila: aggiunse che di ottomila contravvenzioni, oggi non se ne hanno più di cinquemila, senza parlare dei benefici effetti dell'amnistia, i quali non sono ancora registrati nelle statistiche governative: conclude che di tante migliaia di liti solite a intentarsi tutti gli anni ai mugnai, nell'anno decorso non se ne sono intavolate che 200.

Tutti vantaggi belli e buoni se volete, i quali provano che se i consorti pelavano la gallina facendola strillare, i ministri attuali la pelano con più garbo, e senza che si odano i suoi gemiti. Ma l'importante sarebbe di non pelarla; ed è in questo che non si va e non si può andare d'accordo.

Di tanto più è il caso di dolersene, in quanto che, mentre si ricusa ogni diminuzione sul macinato, si viene assicurando che sono in pronto, non uno, ma tre progetti di maggiori spese.

Uno per concorrere agli abbellimenti di Roma; un altro per pagare i debiti di Firenze, ed un terzo per applicare allo Stato i carotoli della lista civile. Questi soli rappresentano la bagattella di 22 milioni, e lascio considerare a voi se valga la pena di gridare alla morosità, quando si estorciono oltre 20 milioni dai poveri contadini che vivono di sola polenta, per pagare certi debiti, che meglio avrebbero fatto a non contrarre i signori ai quali è affidata l'amministrazione della lista civile.

Si assicura che le prime discussioni del Senato, convocato per quest'oggi, passeranno tranquille. Il Cantelli, se vere sono le voci, avrebbe rinunciato a risollevarla la questione dei fondi segreti; e ciò per misura di semplice prudenza.

Ultima ora

Tutti i giornali progressisti — esclusi bene inteso quegli officiosi — sono concordi nel giudicare molto severamente l'onor. Depretis per le dichiarazioni fatte in occasione dell'interpellanza Savini, circa l'imposta sul macinato.

Iersera deve aver avuto luogo alla Minerva la riunione della Maggioranza convocata dallo stesso Presidente del Consiglio, e siamo certi che i deputati di Sinistra — nel giudicare quelle dichiarazioni — non si saranno dimostrati meno severi della stampa indipendente del nostro partito.

Nei circoli parlamentari correre la voce che l'onor. Nicotera, nel suo recente nuovo discorso di Salerno, si fosse astenuto dal fare alcuna allusione agli intendimenti del Ministero sopra questa o quella determinata questione, dietro l'espresso invito del Presidente del Consiglio.

Ciò accadde per il fatto che ogniquale volta l'onor. Nicotera parlò in nome del Ministero si trovò ad essere in disaccordo col discorso di Stradella, che è e deve essere il programma del Gabinetto, onde ingenerava dubbii e sospetti nelle file della maggioranza la quale non sapeva più né a chi credere né per quale via si volesse condurla.

* Stando ad un dispaccio della *Ragione* si credeva che nella riunione della Maggioranza la quale deve aver avuto luogo iersera l'onorevole Bertani fosse per pronunziare un discorso.

Nella discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari e propriamente in risposta all'on. Corte, il ministro dell'interno dichiarò di aver nominato *tre soli* deputati a posti incompatibili colla deputazione ed anche questi *dietro loro richiesta*.

Bisogna rammentare che l'onorevole Corte aveva rimproverato in certo qual modo il ministero di volersi sbarazzare dagli amici incomodi.

Si osserva, e molto giustamente, che appunto giorni addietro l'onorevole Correnti venne nominato ad un ufficio incompatibile colla deputazione e si domanda se egli pure lo avesse chiesto.

Certo le parole dell'onorevole Nicotera dovevano essere rivolte principalmente contro di lui.

Gli è perciò che quand'anche il decreto di nomina fosse già firmato, siamo d'avviso che l'on. Correnti non debba e non possa accettare la carica di gran segretario dell'ordine Maurizio, in fino a tanto che non venga ben chiarita la cosa od, in altri termini, l'on. Ministro dell'Interno non si disdica.

L'on. Nicotera dee rammentare che di tutte le virtù necessarie a formare il vero uomo di Stato, una delle principali, la prima principissima forse, si chiama Prudenza.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

SIRACUSA, 19. — La *Vettor Pisani*, proveniente da Gibilterra, è qui trattenuta in causa del cattivo tempo.

BRINDISI, 20. — È giunto l'avviso *Authion* proveniente da Corfù.

VERSAILLES, 20. — La Camera approvò la maggior parte degli articoli del progetto sulle requisizioni militari.

PARIGI, 20. — L'ambasciata ottomana dichiara infondate le voci di malattia del sultano. — La *Liberté* dice che Canrobert è gravemente ammalato. Oggi grande burrasca nella Manica sulle coste della Bretagna. Molti oggetti gettati sulla costa.

BERLINO, 20. — L'apertura del *Reichstag* è fissata a giovedì.

VIENNA, 20. — La Camera dei signori respinse la nuova legge sul matrimonio. La fregata *S. Lamandra* ricavette l'ordine di recarsi a Smirne.

VIENNA, 20. — I giornali dicono che l'accordo fu stabilito riguardo alla questione della Banca. I ministri ungheresi sono partiti per Pest.

BELGRADO, 20. — I partiti costituzionali nominarono i delegati che devono assistere domani alla conferenza coi ministri, e ricevere le comunicazioni riguardo il compromesso.

BUKAREST, 20. — La flottiglia turca dopo una escursione a Ruskine ritornò a stazionare a Sulina rinforzata da una seconda corvetta corazzata.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni*. — Bourke, rispondendo a Kopnod, dice che il governo non è intenzionato di fare a Vienna delle rimostranze per gli Erzegovini prigionieri dell'Austria. Hunt, rispondendo a Pim, dice non dividere la sua opinione che la guerra scoppierà. Fra l'Inghilterra e la Russia le relazioni continuano assai amichevoli, è inutile dire che se gli interessi inglesi fossero minacciati in qualche parte l'Inghilterra li proteggerebbe.

Camera dei Lordi. — Derby rispondendo alle critiche di Argyll, circa la condotta di Salisbury a Costantinopoli, nega l'insuccesso della conferenza ed il cambiamento nella politica del governo che modificò la sua condotta secondo le circostanze.

Il Governo fece accettare molte cose allorchè la guerra Europea sembrava imminente, e non le avrebbe fatte accettare se si fosse trattato soltanto di sedare la piccola rivoluzione. Respinge l'accusa che l'Inghilterra abbia violata l'indipendenza della Turchia. Derby narra i passi per l'armistizio seguito e la partecipazione della Russia nella guerra della Serbia. Le disfatte serbe, divenendo disfatte russe, esisteva grande pericolo di guerra cresciuto dall'agitazione dell'opinione russa riguardo alla conferenza. L'Inghilterra non minacciò la Turchia di usare la forza ma le dichiarò che non doveva attendere la sua protezione nel caso in cui respingesse la proposta conferenza. Salisbury dice che l'Inghilterra ricusò assolutamente di costringere la Turchia, malgrado la folle condotta della Porta. Beaconsfield dice che sulla questione riguardante le minacce alla Porta il conflitto è così grande che l'opposizione dovrebbe appellarsene al paese. Costata che l'integrità della Turchia è mantenuta e l'Europa salvata da grandi calamità. Insiste nel constatare l'accordo complesso fra tutti i membri del governo.

COSTANTINOPOLI, 20. — Oggi fu tenuta presso Safret paschia la prima conferenza fra i delegati serbi ed il ministro degli esteri. Vi assisteva anche il Mustescar del ministero degli esteri. La conferenza durò tre ore. Si discusse la questione delle garanzie ma sembra che la Porta non voglia fare una condizione *sine qua non* di certi punti. Il consiglio dei ministri esaminerà la questione domani, quindi si redigerà un progetto. Questa prima conferenza lasciò buona impressione in ambe le parti che sono animate da sincero desiderio di un accordo.

La seconda conferenza si terrà giovedì o sabato. È probabile che si addivenga ad un accomodamento definitivo soddisfacente prima della fine di febbraio. Credesi che i delegati Montenegrini potranno arrivare a Costantinopoli soltanto nella prossima settimana. In questo caso sarebbe necessario prorogare l'armistizio, ma nulla ancora è deciso circa la durata di questa proroga.

SANVINCENZO, 20. — Proveniente da Montevideo e Buenosayres è partito direttamente per Genova il postale *Nord-America*.

MADRID, 10. — Il Governo è intenzionato di proporre al re la proclamazione dell'amnistia.

WASHINGTON, 21. — La Camera dei rappresentanti respinse con 172 contro 99 la decisione della commissione elettorale che accordò ad Hayes i voti della Luigiana. La decisione tuttavia rimane valida.

PARIGI, 21. — Si ha dalla Persia che la Russia si sforza di assicurarsi l'alleanza dello Scià.

BELGRADO, 21. — Nelle elezioni per la Scupcina la maggior parte degli eletti è favorevole alla pace. Per la prima volta un ebreo fu eletto a Belgrado.

VIENNA, 21. — La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Cattaro 21 febbraio, il quale dice che i senatori montenegrini Petrovich e Radonich sono partiti oggi per Costantinopoli per le trattative di pace.

Lo stesso giornale dice che nella conferenza del partito costituzionale, a cui assistettero molti membri delle due camere, il governo espose le trattative del compromesso coll'Ungheria, la cui conclusione definitiva dipende dalla adesione del partito alla clausola riguardante la formazione del consiglio generale della Banca nazionale. Dopo che il ministro ebbe risposto a parecchie domande la seduta fu sciolta.

Le conferenze dei partiti cominciano stasera.

VIENNA, 21. — Una circolare della Porta smentisce formalmente le voci di malattia del Sultano, la cui salute è eccellente. Un'altra circolare smentisce l'imminente cambiamento del Granvisir.

MADRID, 21. — Il re parte stasera. I carlisti rifugiati all'estero furono autorizzati a ritornare in Spagna. Nessun processo sarà intentato contro di essi eccettoché pei delitti comuni.

NEWYORK, 21. — Il servizio meteorologico del *Newyork Herald* annunzia che una nuova burrasca imperverserà venerdì o sabato sulle coste d'Inghilterra, della Francia, e della Spagna.

COSTANTINOPOLI, 21. — In vista delle trattative pendenti col Montenegro è probabile che l'armistizio sia prorogato di 19 giorni. L'accordo colla Serbia è certo.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esporrà:

I Mariti

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

D'AFFITTARE
OD ANCHE DA VENDERE
PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. (1350)

CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

INGLESE

la quale bonifica il vino cattivo e conserva quello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchiglione*, via Zattere, N. 1231.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

a domicilio con ripetizione gratuita di qualunque altra materia dei corsi tecnici. Modico compenso.

Scrivere al soldato Dellatorre prof. Giovanni 2. regg. fanteria 9ª compagnia Padova.

24 medaglie



24 medaglie

VEDI ANNUNZIO IN 4ª PAGINA

NON PIU' TOSSE

Vere pillole pettorali del prof. Bertin

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI
in Mira presso Venezia.

Esperimentate per vari anni in molti Ospitali dall'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come panacea nei casi di tosse di raffreddore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio.

Sono preferibili alle pastiglie e zuccherini, inquantochè sotto forma pillolare vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è prontissima.

Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70; si spediranno franche a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornelio — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rosteghin — Mestre, Ongarato — Roma, Mantegazza e Sperati. (1334)

NON PIU' TOSSE

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO Sceltissimi CARTONI Giapponesi

Importazione Via America
Sementi a Rozzolo Giallo e Verde
di una speciale confezione

GELSI PRIMITIVI od ORIGINALI

Milano, Via S. Maurizio, 21. (1424)

STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE

per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

Unde evitare inganni per le continue contraffazioni
IL VERO

COCA-BUTON

Fabbricato con la vera foglia

DI COCA BOLIVIANA

Specialità della Distilleria a vapore

BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA

proprietà Rovinazzi

premiata con 24 medaglie

fornitori di S. M. il R. d'Italia, delle Loro
Altezze Reali il Principe di Piemonte ed
il Duca d'Aosta, brevettati dalla Casa Im-
periale del Brasile e da S. A. R. il Prin-
cipe di Monaco.



Vendesi in bottiglie e mezza bottiglie di
forma speciale colla impronta sul vetro E-
lix Coca G. Buton e C. Bologna,
portanti tanto sulle capsule che nel tappo il
nome della Ditta G. Buton e C., e la firma
sull'etichetta G. Buton e C. e la marca di
fabbrica depositata a norma di legge.

Vendita in dettaglio presso i principali
i principali Droghieri-confettieri, liquoristi
e caffettieri della Città e Provincia. (1414)

ALTRE SPECIALITÀ PREMIATE

AMARO DI FELSINA
(FELSINA BITTER)

LIQUORE DEL DIAVOLO

VINO COCA BOLIVIANA

EUCALYPTO

LIQUORE COLOMBO

ZANZIBARÒ AMARO D'AFRICA

LIQUORE DEL MONTE TITANO

ANICI DI ROMAGNA

LIQUORE DEL PESCATORE

ELIXIR GALANGA

LIQUORE DELLA FORESTA

SCIROPPO MELOGRANATA

SCIROPPO DI MENTA

SCIROPPO DI GOMMA

SPECIALITÀ

VINO MOSCATO DI NAVE

Il sottoscritto possidente si onora di partecipare al rispettabile Pubblico, che tiene tuttora disponibile per la vendita circa 1000 (mille) litri del suo celebre **Vino moscato**. Questo vino il quale venne sempre ed universalmente aggradito e laudato sia in Italia che all'estero, non tanto per la sua genuinità e per una ricercata diligenza nella preparazione, quanto per una predilezione speciale della natura, che volle favorire questa piccolissima plaga di vigneto, è molto igienico, e per le sue qualità antelmintiche, diuretiche e tonico-stomachiche è molto omogeneo al gentil sesso. La suddetta vigna e cantina trovansi sullo stradale nazionale per Valsabbia in una amenissima posizione in contrada San Rocco al N. 90 in Nave. Il prezzo di vendita sul luogo è di 100 all'ettolitro. Si vende anche 1/4 di ettolitro a prezzo da convenirsi.

Nave, 28 gennaio 1877.

(1422)

ANGELO BENEDETTI.

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE
PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACREERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO

guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Avviso ai Viticoltori

Presso **Romchimi Emilio** di Sala Baganza trovasi vendibile un assortimento di barbatelli di **Viti** forestiere e nostrale tutte specializzate, ed anche miste il prezzo sarà modicissimo; e maggiori facilitazioni saranno usate a chi ne facesse acquisto in considerevole quantità.

Chi desiderasse di avere il Catalogo, gli sarà spedito senza spesa, i prezzi sono da Cent. 4, 5 e 6 secondo le qualità e quantità. (1415)

Pastiglie Pettorali

del Dottor **GUARESCHI** di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti. Rovigo Diego. Ferrara Perelli. Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini. Milano Agrami e Manzoni.

AVVISO

(1374)

Presso la Ditta **FRANCESCO ANASTASI** in Padova, via an Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezza bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cioria della premiata Ditta Daniele Vcelcker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola sia scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono inefficaci, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

in Padova alla Farmacia Beggiano, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETT

ADERENTE ED INVISIBLE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.